

FEBBRAIO 2024

CITTADELLA

Comunità Parrocchiali



SINODO DIOCESANO DELLA CHIESA DI PADOVA

Diario dell'ultimo incontro dell'assemblea sinodale	pag.	3
PARROCCHIA DEL DUOMO		
Il mese più breve	pag.	5
Fuori misura	pag.	6
Un dono speciale	pag.	7
Eutanasia, tra legge, etica e... noi	pag.	8
Centro de Foucauld: Marcia della preghiera	pag.	9
Arte e storia: Villa Erizzo in località San Donato di Cittadella	pag.	10
Chiesa dell'Ospedale: Domenica 11 febbraio 2024 - XXXII Giornata Mondiale del Malato	pag.	11
Patronato Pio X: Campo invernale 3 media	pag.	12
Patronato Pio X: Campo invernale 1 superiore	pag.	13
Patronato Pio X: Campo invernale 2-3-4 superiore	pag.	14
Patronato Pio X: Estate 2024	pag.	15
Scout 2: Campo invernale	pag.	16
Scout 4: La mia partenza	pag.	17
LETTURE		
4 febbraio	pag.	18
11 febbraio	pag.	18
18 febbraio	pag.	19
25 febbraio	pag.	19
PARROCCHIA DEL POZZETTO		
Canto della Chiarastella	pag.	21
Gruppo missionario	pag.	22
Come trasmettere la fede	pag.	23
PARROCCHIA DI CA' ONORAI		
Il circolo Noi di Ca' Onorai	pag.	24
PARROCCHIA DI SANTA MARIA		
Andiamo verso Gesù	pag.	25
Alcune attività svolte in questi mesi a Santa Maria	pag.	26
Gesti che illuminano	pag.	27
PARROCCHIA DI SAN DONATO		
Lettera di Don Luciano	pag.	28
Vita in comunità	pag.	29
ASSOCIAZIONI / INTERVENTI / VARIE		
Cinema per il creato	pag.	32
ANAGRAFE PARROCCHIALE		
	pag.	34
ORARI PARROCCHIALI		
	pag.	35

Il Bollettino consta di 10 numeri mensili per anno. Il costo di ogni numero è di 1 euro. Al fine di agevolare la distribuzione del bollettino, si propone di effettuare l'abbonamento annuo di 10 euro, o sostenitore 15 euro.

Periodico mensile - Anno XXV - n. 1 - Febbraio 2024

Direttore responsabile: dott. **Giovanni Tonelotto** (cell.: 338 4981981 - e-mail: giovannitonelotto@gmail.com)

Iscr. Stampa Trib. Padova n. 1151/89

Impaginazione e stampa:

Biblos Edizioni, via Pezze - www.biblos.it

DIARIO DELL'ULTIMO INCONTRO DELL'ASSEMBLEA SINODALE

Domenica 17 dicembre 2023 l'Assemblea sinodale si è riunita nella chiesa del Seminario Maggiore, a Padova, per l'ultimo incontro in plenaria. Durante il pomeriggio c'è stato il tempo per ricordare con gratitudine le tappe del percorso sinodale e le molte persone coinvolte in questo cammino: il Sinodo è stato davvero un processo di discernimento dal sapore straordinario, e nella forza di quanto condiviso c'è già uno dei suoi frutti più belli.

I Sinodali hanno poi portato a compimento e approvato con il voto i testi delle proposte 9 e 18, che erano state elaborate nel corso delle precedenti sedute e che ora completano il lavoro dell'Assemblea.

La proposta 9 riguarda una sperimentazione da avviare e da incoraggiare: l'Assemblea dà l'indicazione di sostenere nella Diocesi la nascita di piccoli Gruppi della Parola. Questo percorso, che i Sinodali chiedono possa essere pensato e progettato nei territori della Chiesa di Padova, risponde al desiderio di condivisione fraterna ma anche di recupero della centralità del Vangelo che è emerso in modo chiaro durante il cammino sinodale.

Nel pomeriggio di lavori è stata poi approvata anche la proposta 18, che porta l'attenzione sulla collaborazione tra parrocchie vicine e accende una riflessione sulla forma che deve assumere oggi, nel contesto storico e nel tessuto sociale attuali, la presenza cristiana nei territori della Diocesi. Il testo, approvato dall'Assemblea con larga maggioranza di placet (voti favorevoli), interroga i modi con cui i soggetti territoriali – parrocchie, Unità pastorali, Vicariati, eventuali Gruppi di parrocchie – possono interagire e cooperare tra loro, a partire dalla constatazione che nel contesto attuale, in cui la fede non si comunica più per osmosi, va ribadita la prospettiva fondamentale dell'e-

vangelizzazione, valorizzando ogni realtà ecclesiale perché il Vangelo sia accessibile a tutti. Non si tratta di rincorrere e di adattarsi ai cambiamenti in atto ma di "essere adatti" alla missione della Chiesa: l'annuncio del Vangelo della gioia. Organizzare la presenza cristiana nel territorio non è semplice necessità funzionale, è parte costitutiva dell'annuncio.





L'Assemblea riconosce dunque come fondamentale e irrinunciabile la collaborazione tra parrocchie vicine, perché lavorino sempre più in sinergia e in comunione nelle scelte e negli obiettivi pastorali. Questo potrà avvenire sia nelle forme più minute e "dal basso", per sostenere tutte le parrocchie in modo che continuino ad essere presenza capillare nel territorio, sia "a più alto livello", in forme di aggregazione più ampia negli organismi, per alleggerire le parrocchie da pesi insostenibili. Al Vescovo si chiede, dunque, che tali intuizioni possano essere esplicitate in orientamenti e linee guida per il futuro della Diocesi.

Con queste due ultime votazioni, l'Assemblea consegna al vescovo Claudio i frutti di questi anni di intenso lavoro: si tratta di tre testi (la proposta 17 sui ministeri battesimali, la proposta 9 sui Gruppi della Parola, la proposta 18 sulla "geografia" della Diocesi) che parlano di corresponsabilità, di ritorno alla gioia dell'annuncio, di condivisione e collaborazione fraterna, nelle comunità e tra comunità. Parole preziose, che schiudono nuovi sentieri per il rinnovamento della Chiesa diocesana e che saranno ora valutate dal vescovo Claudio.

Le sue conclusioni saranno consegnate alla Chiesa di Padova nella celebrazione conclusiva del Sinodo, domenica 25 febbraio 2024 nella chiesa dell'Opera della Provvidenza S. Antonio a Sarameola di Rubano (Pd): un'occasione da accompagnare con la preghiera e da seguire con attenzione, che prepara alla nostra Chiesa di domani.

IL MESE PIÙ BREVE

Viene Febbraio, e il mondo è a capo chino, ma nei convitti e in piazza | lascia i dolori e vesti da Arlecchino, il carnevale impazza, il carnevale impazza... | L'inverno è lungo ancora, ma nel cuore appare la speranza | nei primi giorni di malato sole la primavera danza, la primavera danza...

(Guccini)

Sembra uno di quei mesi tranquilli, quasi un periodo di passaggio. Soprattutto se confrontato con il vicino mese di dicembre ricco di celebrazioni e solennità.

In realtà, pur essendo il più breve anche quando come quest'anno ha 29 giorni, è un tempo ricco di avvenimenti. Forse uno dei mesi più vari.

Inizia con la candelora: la festa della luce. Ricorda la presentazione di Gesù al Tempio. Ci ricorda che tutti abbiamo uno scopo nella vita e che se lo portiamo a compimento anche noi possiamo portare un po' di luce nel mondo: quella luce che nasce da Gesù e il suo vangelo.

Vede poi il tempo di carnevale che per il nostro patronato non è solo occasione di feste e colori ma anche un periodo di formazione. Approfittando delle vacanze scolastiche i ragazzi di 4 e 5 elementare vivranno un piccolo campo scuola mentre i ragazzi delle superiori iniziano a pensare all'estate e al loro impegno come animatori del Grest.

Per una strana coincidenza il mercoledì delle ceneri coincide con la festa degli innamorati. Così ci ricorderemo che ogni credente è innamorato della vita e della sua vocazione.

Lo slogan che ci accompagnerà durante questa quaresima "dalla testa ai piedi", ci aiuterà a riscoprire una fede viva, concreta, che coinvolge tutti e cinque i nostri sensi. L'ultimo sabato di febbraio i piccoli di prima elementare inizieranno il loro percorso di iniziazione cristiana assieme a papà e mamma, mentre per tutte le domeniche di febbraio in patronato continuerà il corso per fidanzati.

Il mese di febbraio anche con l'aggiunta di un giorno in questo anno bisestile rimane il più corto ma non certo il meno intenso.

Don Luca Moretti

60 VOLTE GRAZIE

In occasione del sessantesimo di ordinazione don Giuseppe Campagnaro ha voluto sostenere il restauro del nostro organo che viene usato durante le varie celebrazioni.

Il restauro è costato 6.000 euro.

Metà della spesa è stata sostenuta direttamente da don Giuseppe. L'altra metà è stata sostenuta da una generosa famiglia cittadellense in omaggio e riconoscenza a don Giuseppe e al suo ministero.

Sessanta volte grazie per questi 6.000 euro donati alla comunità di Cittadella.



FUORI MISURA

Cosa spinge un gruppo di giovani famiglie a partire in una fredda ma assoluta domenica di metà dicembre e a muoversi insieme nella stessa direzione? Sicuramente la voglia di vedere i presepi artistici allestiti sotto i ponti della cittadina di Comacchio... sicuramente la voglia di ritrovare un amico, don Guido Catozzi, parroco proprio di questa splendida cittadina (lo avevamo conosciuto in un incontro precedente del percorso Iniziazione Cristiana per i genitori), ma anche la voglia di stare insieme e di aggiungere un'altra tappa del cammino di accompagnamento dei bambini del terzo anno della Scuola Primaria.

All'arrivo Don Guido ci accoglie sorridente e affabile, mettendoci a disposizione gli spazi semplici ma efficienti della parrocchia. La Messa è solenne, con coro e voci di soprano! Poi tutti nel salone-teatro, mentre i bambini svolgono le attività con le catechiste. Giunti ormai alla seconda tappa del Primo Discepolato siamo invitati a scoprire Gesù che rivela il volto di Dio Padre. "Voglio dare all'ultimo quanto a te" leggiamo nel Vangelo di Matteo 20, 1-15: è un invito a riconoscere che Dio supera le nostre attese uscendo dagli schemi umani. È un Dio che crea rottura e usa sempre una misura abbondante, extra large, perché a lui interessa che ogni uomo abbia la felicità. Come nella parabola narrata da Gesù, non sembra equo perché dà a tutti gli operai la stessa paga, anche a quelli dell'ultima ora. Don Guido ci ha provocato: "Camminare con Gesù è un intralcio? Che cosa pensi di Gesù di Nazareth? È un punto di riferimento nella tua vita? A noi sembra sempre di fare più degli altri... ma io mi realizzo quando tutti mi vogliono bene o quando amo?"

Don Guido ci fa presente che Gesù ha lavato i piedi ai suoi discepoli, anche a chi lo tradiva e ci ha detto di fare lo stesso, eppure Lui sapeva che cosa avrebbero fatto i discepoli! Quindi noi ci realizziamo se amiamo, non se gli altri ci amano. Non c'entra ciò che fa



l'altro. Lo diceva anche Martin Luther King, solo l'amore trasforma il nemico in amico. "L'amore è una cosa da cretini o ci realizza?" Incalza don Guido: siamo adulti proprio perché diamo amore, amare è una decisione! Il "Senza misura" di Gesù significa voler bene lo stesso, nonostante siamo tutti difettosi: quando non si riesce ad amare è proprio perché non si riescono ad accettare i limiti né propri né altrui.

Ne è nato un confronto franco e fraterno tra i presenti, complice il pranzo al sacco condiviso in semplicità e amicizia. Don Guido si è trasformato poi in guida turistica, accompagnando i genitori a godere delle bellezze artistiche in passeggiata lungo i canali del centro storico e i bambini a scoprire i presepi costruiti sull'acqua sotto i ponti.

Saliti in auto per il ritorno, mentre il sole tramontava sulla laguna, torniamo col pensiero alle emozioni della giornata. Eh sì, Dio non è un padrone severo ma un padre generoso, non distribuisce agli uomini secondo i loro meriti ma secondo i loro bisogni, perché il suo amore non è concesso come un premio, ma come un regalo. Proprio come il dono che abbiamo sperimentato assieme domenica 17 dicembre in attesa del Natale.

Nico, Giuliana e Giuseppe accompagnatori dei genitori di classe terza.



UN DONO SPECIALE

Domenica 14 gennaio, durante la celebrazione della Santa Messa delle 10.00, Don Luca e Don Roberto hanno consegnato il Vangelo ai bambini del secondo anno del percorso di Iniziazione Cristiana, alla presenza dei genitori, delle catechiste e della comunità.

L'assemblea era numerosa e la celebrazione è apparsa ancora più significativa: il rito della consegna del Vangelo è una tappa importante del percorso di Iniziazione Cristiana, in cui ogni bambino, accompagnato dalla propria famiglia, è aiutato dalla Comunità ad approfondire l'amicizia con Gesù, attraverso l'ascolto della Parola, strumento e guida del percorso di ogni cristiano.

Durante l'omelia Don Luca ha invitato i genitori a leggere ogni sera insieme ai propri figli alcune pagine del Vangelo, per conoscere meglio l'amico Gesù e per conoscere il suo progetto, cioè vivere e amarsi come fratelli. Ha inoltre sottolineato l'importanza della partecipazione alla vita della parrocchia, attraverso qualsiasi forma di volontariato.

Dopo l'omelia, Don Luca e Don Roberto, affiancati dalle catechiste, hanno consegnato il Vangelo nelle mani emozionati dei bambini accompagnati dai loro genitori, altrettanto emozionati, segno della gioia e della preziosità del gesto della consegna.

Durante il momento dell'offertorio i bambini hanno portato ai piedi dell'altare un gesto di carità, che è stato consegnato alla "Caritas Parrocchiale".

I sacerdoti e le catechiste ringraziano le famiglie per la partecipazione.



Le catechiste del 2° anno



EUTANASIA TRA LEGGE, ETICA E ...NOI

DIRTTO: ALBERTO RAIMONDI
SPECIALISTA IN MEDICINA
LEGALE E DECISIONI DICHIARAZIONE
MORALE DEL DOTTORATO
DIRTTO: LUCA DI PIERRO

5 FEBBRAIO 2024
ORE 20:45 - SALA NAZARETH
PATRONATO D. PIO X



Centro Charles de Foucauld Cittadella

**DOMENICA
11 FEBBRAIO
2024**

MARCIA DELLA PREGHIERA

**DALLA CHIESA DI S. FRANCESCO
ALLA CHIESA DEL CARMINE DI CITTADELLA**

ORARIO e PROGRAMMA

- Ore 5.00 Partenza dal piazzale della chiesa di S. Francesco, B.go Treviso, Cittadella.
- Ore 6.00 Arrivo alla chiesa del Carmine B.go Padova, Cittadella e S. Messa.
- Ore 7.00 Conclusione

La marcia avrà luogo anche in caso di cattivo tempo

Per informazioni
Centro Charles de Foucauld - via Borgo Padova 45, Cittadella (PD)
Cell. 327 387 0308
e-mail: defoucauld.cittadella@gmail.com
www.defoucauld.cittadella.it
 Centro de Foucauld Cittadella



VILLA ERIZZO IN LOCALITÀ SAN DONATO DI CITTADELLA

Tavole n. 107-108

Famiglia Erizzo.¹

Casata veneziana di origine istriana, è presente a Cittadella fin dal 1400.

Nel 1438 Benedetto Erizzo risulta podestà a Cittadella e il 28 novembre 1438 ottiene che il suo palazzo di residenza venga riparato a spese della Camera di Padova.

Tra i membri della famiglia è da ricordare Francesco Erizzo, che fu il novantottesimo doge della Repubblica di Venezia. La grande considerazione di cui godeva presso l'opinione pubblica lo condusse ad esser eletto doge il 10 aprile 1631 al primo scrutinio, con ben 40 voti su 41. Condusse un dogato abbastanza sereno sino al 1645, quando iniziò la ventennale guerra di Candia.

Morì il 3 gennaio 1646.

¹ Fonte: Sangiovanni Luigi e Argolini Giancarlo, manoscritto. Testo: Statuaria Cittadellae, Museo del Duomo, MMXV.



Cittadella località San Donato
Villa Erizzo, particolare

Stemmi dei Podestà di Cittadella durante il dominio della Serenissima Repubblica di Venezia², podestà nel 1438

² Cfr. STRELIOTTO G., *I Podestà di Cittadella durante il periodo della Serenissima Repubblica di Venezia*, Ed. Museo del Duomo di Cittadella, anno MMVI, p. 20; lo stemma è senza numerazione di pagina.

Giuseppe Strelotto

DOMENICA 11 FEBBRAIO 2024 - XXXII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

"NON È BENE CHE L'UOMO SIA SOLO".

CURARE IL MALATO CURANDO LE RELAZIONI

Alcuni spunti di riflessione dal Messaggio del santo padre Francesco per la Giornata mondiale del malato pubblicato il 10 gennaio scorso.

* Fin dal principio, Dio, che è amore, ha creato l'essere umano per la comunione, iscrivendo nel suo essere la dimensione delle relazioni. Così la nostra vita, plasmata a immagine di Dio Trinità, è chiamata a realizzare pienamente sé stessa nel dinamismo delle relazioni, dell'amicizia e dell'amore vicendevole...cosicché l'esperienza dell'abbandono e della solitudine ci spaventa e ci risulta dolorosa e perfino disumana. Lo diventa ancora di più nel tempo della fragilità, dell'incertezza e dell'insicurezza, spesso causate dal sopraggiungere di una qualsiasi malattia seria.

*... oggi, una certa 'logica dello scarto' non riesce a mettere al centro la dignità della e di ogni persona umana e dei suoi bisogni... tra cui il diritto fondamentale alla salute e l'accesso alle cure.

* La prima cura di cui abbiamo bisogno nella malattia è la vicinanza piena di compassione e di tenerezza. Per questo, prendersi cura del malato significa anzitutto prendersi cura delle sue relazioni, di tutte le sue relazioni: con Dio, con gli altri - familiari, amici, operatori sanitari -, col creato, con sé stesso.

* Ricordiamo questa verità centrale della nostra vita: siamo venuti al mondo perché qualcuno ci ha accolti, siamo fatti per l'amore, siamo chiamati alla comunione e alla fraternità. Questa dimensione del nostro essere ci sostiene soprattutto nel tempo della malattia e della fragilità, ed è la prima delle terapie.....

* A voi, che state vivendo la malattia, passeggera o cronica, vorrei dire: non abbiate vergogna del vostro desiderio di vicinanza e di tenerezza! Non nascondetelo e non pensate mai di essere un peso per gli altri. La condizione dei malati invita tutti a frenare i ritmi esasperati in cui siamo immersi e a ritrovare noi stessi.

* In questo cambiamento d'epoca che viviamo, specialmente noi cristiani siamo chiamati ad adottare lo sguardo compassionevole di Gesù. Prendiamoci cura di chi soffre ed è solo, magari emarginato e scartato. Con l'amore vicendevole, che Cristo Signore ci dona nella preghiera, specialmente nell'Eucaristia, curiamo le ferite della solitudine e dell'isolamento. E così cooperiamo a contrastare la cultura dell'individualismo, dell'indifferenza, dello scarto e a far crescere la cultura della tenerezza e della compassione.

Gli ammalati, i fragili, i poveri sono nel cuore della Chiesa e devono essere anche al centro delle nostre attenzioni umane e premure pastorali...



CAMPO INVERNALE DAL 2 AL 4 GENNAIO

3 media

I 44 ragazzi di 3°media hanno partecipato al campo scuola invernale presso il Rifugio Coston sul Monte Grappa.

Il tema di questo campo era la SCELTA, un passo presente nella vita quotidiana di ognuno di noi e come recita un detto: "Siamo le scelte che facciamo". Al campo sono state proposte attività e testimonianze che, a partire da situazioni presenti nella vita di tutti i giorni, hanno proiettato i ragazzi in una dimensione più profonda del significato della scelta. Si sono resi conto, anche con l'aiuto di noi animatori, che prendere una o più decisioni è fondamentale per il percorso di crescita. Anche prendere una "non decisione" equivale ad una scelta alla quale corrispondono determinate conseguenze. Può comportare degli eventi e, a volte, dei sacrifici che si deve essere disposti ad accettare pur di seguire l'obiettivo. Sicuramente dalle testimonianze che hanno ascoltato, in particolare quelle che noi animatori abbiamo raccontato loro, è che prendere una scelta richiede tanta determinazione, e che non bisogna mai lasciarsi abbattere dalle difficoltà. I ragazzi in questo momento si trovano di fronte alla scelta, sicuramente non facile, della loro prossima scuola: liceo, istituto tecnico, scuola professionale... le possibilità sono tante. Si possono confrontare con genitori e amici, ma alla fine la decisione finale spetta a loro. Noi speriamo che questi due giorni, fatti di risate e



condivisione, giochi, quiz impossibili, racconti e riflessioni possano rappresentare una guida a cui rivolgersi nel momento in cui dovranno prendere una decisione, che rappresenta un nuovo tassello nella loro continua crescita. Da tre anni noi animatori stiamo al loro fianco in questo percorso di ACR vedendoli crescere incontro dopo incontro, e in qualche modo anche loro hanno fatto crescere noi. Sappiamo benissimo che alla loro età abbiamo provato le stesse emozioni che si provano in un momento come questo, e li comprendiamo. Forza ragazzi, crescete, cercate, scegliete senza paura e con tanto entusiasmo e soprattutto determinazione! Noi facciamo e faremo sempre il tifo per voi.

Gli animatori



CAMPO INVERNALE DAL 27 AL 30 DICEMBRE

1 superiore

Durante le vacanze io e molti miei amici di prima superiore siamo stati al campo invernale: abbiamo passato quattro giorni insieme in montagna, tra attività, merende e chiacchiere per conoscerci meglio l'un l'altro.

Il campo si è concentrato sulla capacità di conoscere se stessi, "senza maschere" e lontani dai giudizi altrui.

Abbiamo fatto molte attività, tra cui una in cui abbiamo creato delle maschere di gesso: a turno abbiamo modellato il viso di un compagno e ci siamo affidati alle sue mani per il nostro.

Questa è stata sicuramente la mia attività preferita, sia perché è stato divertente, sia perché mi ha fatto riflettere poi su quali maschere sono solita usare e con chi.

Penso che grazie ai nostri animatori e alle loro proposte, io e i miei compagni e ci siamo potuti soffermare su noi stessi e abbiamo avuto l'occasione di conoscerci meglio tra di noi: ho scoperto caratteristiche dei miei amici che non mi sarei mai aspettata.

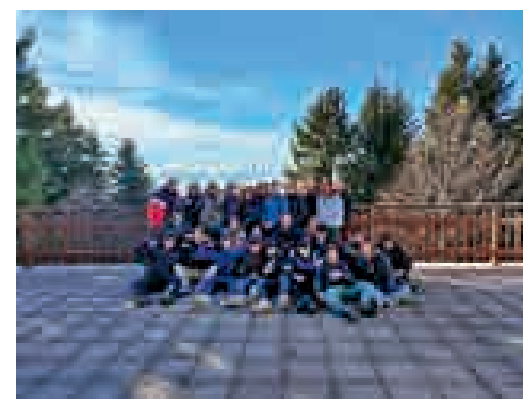
Come ogni campo, una parte di me è cambiata, o meglio migliorata: queste



esperienze mi aiutano a superare la paura di non conoscermi abbastanza e a capire quali sono i miei punti di forza e quelli in cui sono più debole. Ogni volta che mi viene chiesto qual è l'evento della mia vita che più mi ha fatto riflettere penso sempre a questi momenti: insieme a tante persone con cui condividerli, riesco lo stesso a concentrarmi su me stessa, migliorando i miei difetti, accettando le mie insicurezze e prendendo consapevolezza dei miei pregi.

Oltre alle attività riflessive, il campo invernale è stato anche tempo di risate, giochi e scherzi, sia con gli amici di una vita, sia con persone nuove, con cui sono nate delle belle amicizie. Porto nel cuore il tramonto del primo giorno, dove il cielo infuocato abbracciava un soffice mare di nuvole e la serata attorno al fuoco, dove, tra cuscini e lumini, ci siamo avvicinati a Dio, mettendoci a nudo di fronte a lui.

Sono felice di aver trascorso questo tempo insieme e spero di poterlo fare ancora in futuro: sono ricordi preziosi che mi accompagneranno per tutta la vita e voglio collezionarne il più possibile!





CAMPO INVERNALE DAL 4 AL 6 GENNAIO 2-3-4 superiore

Il campo invernale al Coston è stato come ogni anno divertente, pieno di emozioni, di giochi, di attività e di momenti in serietà. Qualcuno però potrebbe fare una domanda: "Cos'è il Coston, cosa si fa?". Il Coston è un rifugio della parrocchia di Cittadella vicino al Monte Grappa in cui due volte all'anno la parrocchia di Cittadella organizza dei campi invernali o estivi per i ragazzi dalle elementari fino ai ragazzi delle superiori.



Quest'anno al campo invernale eravamo la 2°, la 3° e la 4° superiore tutti assieme. Per me, essendo in seconda, è stato bello poter stare anche con dei ragazzi più grandi di me, cosa che negli anni precedenti non mi era mai successa; è stato bello potersi confrontare anche con ragazzi diversi dai ragazzi della mia età.

Il campo si è svolto in tre giorni, che non sono tantissimi, ma sono stati abbastanza per divertirci giocando, e pensare/riflettere su vari argomenti con le attività.

Nelle attività abbiamo affrontato vari temi, come la confort-zone, il seguire la massa, o comunque dei consigli di altre persone senza pensare a quello che si vuole veramente, il rapporto con la nostra famiglia, gli amici, la comunità e noi stessi.

Oltre alle attività abbiamo anche vissuto un momento di spiritualità partecipando alla messa dell'epifania con Don Luca, che è venuto a trovarci in giornata.

Oltre ai momenti più seri, come possono essere le attività e i momenti di spiritualità, come è giusto che sia, abbiamo anche giocato: dentro il rifugio, con le carte e i giochi da tavolo; ma anche all'esterno, giocando a calcio e pallavolo, ma abbiamo anche avuto la fortuna di poter giocare con la neve, visto che ha nevicato in una di quelle notti.

Infine vorrei fare una menzione d'onore per le cuoche, che come sempre ci hanno preparato del cibo buonissimo, ma anche agli animatori, che come ogni volta si inventano degli stratagemmi per rendere questi campi speciali, che mi porterò sempre nel cuore.






ESTATE 2024

GREST 2024		CAMPI ESTIVI	
1ª settimana	17-21 giugno	3ª elementare Coston	19-21 luglio
2ª settimana	24-28 giugno	4ª elementare Coston	12-14 luglio
3ª settimana	1-5 luglio	5ª elementare Coston	7-12 luglio
4ª settimana	8-12 luglio	1ª media Coston	21-26 luglio
5ª settimana	15-19 luglio	2ª media Coston	14-19 luglio
6ª settimana	22-26 luglio	3ª media Assisi	22-27 luglio

Iscrizioni dal 6 maggio sul sito Iscrizione dall'8 aprile in segreteria

Segreteria Patronato: 049 5970466
duomocittadella.it



CAMPO INVERNALE

Noi scout del cittadella 2 durante il nostro anno di attività scout mettiamo in atto un percorso che inizia a settembre e si conclude ad agosto con il campo estivo dove dobbiamo mettere in pratica tutte le cose imparate durante l'anno. Quest'ultimo campo ci aiuta ad essere più autonomi, responsabili e ad imparare a vivere in gruppo.

Nel nostro percorso di attività scout facciamo delle uscite molto importanti come il campo invernale, primaverile e un'uscita di squadriglia.

Il campo invernale tra questi è l'uscita più lunga e dura tre giorni, solitamente si parte il 27 dicembre e si torna il 29, ogni anno la nostra destinazione è diversa per conoscere nuovi luoghi e usanze del posto.

Questa uscita è la più importante tra tutte perché i novizi cioè i ragazzi e le ragazze usciti dal branco dei lupetti recitano la promessa, che è un passo molto importante per entrare a far parte del reparto a tutti gli effetti. In questa formula loro promettono a Dio di impegnarsi e di aiutare le persone durante le attività scout ma anche al di fuori di questo contesto.

Al campo invernale, oltre alle promesse si fanno molte altre cose belle e divertenti, come ad esempio giochi, bans (balli) e canti, che si svolgono soprattutto ai fuochi di bivacco serali dove il reparto si riunisce in cerchio per cantare, ballare e salutarsi prima di andare a dormire.

La mattina i nostri cambusieri, che sono delle persone chiamate dai nostri capi per prepararci da mangiare, ci fanno una buonissima colazione che ci dà carica ed energia per tutta la giornata.

Quest'anno abbiamo fatto un'attività un po' particolare che solitamente si fa al campo estivo, cioè l'uscita di squadriglia che però è durata dal pomeriggio, subito dopo il nostro arrivo fino al mattino seguente; quando ci saremmo dovuti incontrare nel luogo dove avremmo anche dovuto dormire la notte se-

guente con il resto del nostro reparto.

Appena arrivano tutte le squadriglie i capi chiamano quadrato per dirci cosa dobbiamo fare nel resto della giornata e di solito chiedono com'è andata l'uscita di squadriglia, cosa abbiamo fatto... e poi arriva l'ora di farci il letto: solitamente ci si porta una stuoia o un materassino e un sacco a pelo da casa ma alcune volte se siamo fortunati possiamo trovare i letti come quest'anno.

Prima di partire per tornare a casa, e dopo aver fatto numerose attività interessanti, il reparto maschile San Giorgio e il reparto femminile Brownsea si dividono per fare un secondo momento molto importante: il consiglio di reparto.

In questo consiglio ogni membro di ogni squadriglia dice com'è stato il campo invernale dal suo punto di vista, com'era il cibo, le proprie mete ed impegni e le specialità che vuole prendere.

Le specialità sono delle specializzazioni dove ogni scout o guida può aspirare e diventare più bravo in un campo: possiamo trovare la specialità di infermiere per prevenire qualcosa che può succedere in qualunque momento o amico della natura per chi si sente a proprio agio vicino a piante, fiori, animali etc...

Dopo questo momento di confronto e di consegna di vari distintivi arriva l'ora di mettere il proprio materiale dentro lo zaino.

Si prende scopa e paletta e si iniziano a pulire le stanze utilizzate.

Per noi scout questa pulizia è molto importante perché tutto quello che si utilizza deve essere uguale a com'è stato lasciato dal proprietario, se non più pulito.

Questo insomma è il nostro campo invernale speriamo vi piaccia e che vi convinca a far parte del nostro piccolo mondo che con il vostro contributo speriamo si possa allargare sempre di più!

Lucrezia e Ottavia della sq.Pippi



LA MIA PARTENZA

Lo scorso 11 novembre presso il santuario del noce e della visione a Camposampiero s'è svolta la cerimonia della mia partenza. La partenza è il momento finale con cui un rover o una scolta decide di concludere il proprio cammino scout e quindi è una scelta che uno decide di prendere e rispettare. Per questo uno dei simboli è la forcola: un bastone a forma di Y (come una fionda) simbolo della branca Rover/Scolte, della capacità di fare scelte importanti per la propria vita. Infatti, la partenza si basa su tre scelte: fede, servizio e politica. Io inoltre ho deciso di entrare in comunità capi (ognuno è libero di poter scegliere se svolgere servizio all'interno degli scout oppure in qualche altro modo). La cerimonia si è svolta in tre parti la prima dove c'è stato l'ultimo momento all'interno del clan dove abbiamo cantato tutti insieme, pregato ma anche affrontato i temi della partenza e ho avuto modo di salutare tutti. La seconda una cena insieme anche a tutta la comunità capi che è stato un bel momento di risate e condivisione. Poi infine s'è svolta la partenza vera e propria dove ho camminato lungo il viale alberato del santuario ricevendo un dono da ogni capo ed ogni dono rappresentava un simbolo importante. Poi infine mi sono avviato da solo verso il posto in cui avrei dormito pronto ad affrontare quello che sarebbe stato il mio ultimo hike (cioè avrei fatto un'uscita da solo), compiendo il percorso in completa solitudine. Quest'ultima parte è stata occasione di riflessione sulle scelte che stavo compiendo e su tutto quello che è stato il mio cammino scout dal mio primo giorno ai lupetti fino ad arrivare a questa importante giornata. La partenza non è un addio come potrebbe sembrare ma anzi è un nuovo inizio pieno di sfide e responsabilità nuove ma che sono sicuro mi regalerà tantissimi altri ricordi indimenticabili. Inoltre sono sicuro che gli insegnamenti che ho appreso in questi anni scout e che continuerò ad apprendere da capo (perché non si smette mai d'imparare) li porterò sempre dentro di me insieme alla promessa fatta da ragazzo e le scelte che ho deciso di intraprendere qualche settimana fa. In modo tale che quando questo percorso non farà più parte della mia vita mi aiuteranno lo stesso ad essere un cittadino migliore.



Caracal Astuto

4 FEBBRAIO: domenica 5 del tempo ordinario

Dal libro di Giobbe (7,1-4.6-7)

Giobbe parlò e disse: "L'uomo non compie forse un duro servizio sulla terra e i suoi giorni non sono come quelli d'un mercenario? Come lo schiavo sospira l'ombra e come il mercenario aspetta il suo salario, così a me sono toccati mesi d'illusione e notti di affanno mi sono state assegnate. Se mi corico dico: "Quando mi alzerò?". La notte si fa lunga e sono stanco di rigirarmi fino all'alba. I miei giorni scorrono più veloci d'una spola, svaniscono senza un filo di speranza. Ricordati che un soffio è la mia vita: il mio occhio non rivedrà più il bene".

Dal salmo 146 Risanaci, Signore, Dio della vita. È bello cantare inni al nostro Dio, è dolce innalzare la lode. Il Signore ricostruisce Gerusalemme, raduna i dispersi d'Israele.

Risana i cuori affranti e fascia le loro ferite. Egli conta il numero delle stelle e chiama ciascuna per nome.

Grande è il Signore nostro, grande nella sua potenza; la sua sapienza non si può calcolare. Il Signore sostiene i poveri, ma abbassa fino a terra i malvagi.

Dalla prima lettera di san Paolo ai Corinzi (9,16-19.22-23)

Fratelli, annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo! Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo senza usare il diritto conferitomi dal Vangelo. Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero. Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch'io.

Dal vangelo di Marco (1,29-39)

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano. Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

11 FEBBRAIO: domenica 6 del tempo ordinario

Dal libro del Levitico (13,1-2.45-46)

Il Signore parlò a Mosè e ad Aronne e disse: "Se qualcuno ha sulla pelle del corpo un tumore o una pustola o macchia bianca che faccia sospettare una piaga di lebbra, quel tale sarà condotto dal sacerdote Aronne o da qualcuno dei sacerdoti, suoi figli. Il lebbroso colpito da piaghe porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro, andrà gridando: "Impuro! Impuro! Sarà impuro finché durerà in lui il male; è impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento".

Dal salmo 31 Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia.

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa e coperto il peccato. Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto e nel cui spirito non è inganno.

Ti ho fatto conoscere il mio peccato, non ho coperto la mia colpa. Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità» e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti! Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!

Dalla prima lettera di san Paolo ai Corinzi (10,31-11,1)

Fratelli, sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio. Non siate motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio; così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare il mio interesse ma quello di molti, perché giungano alla salvezza. Diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo.

Dal vangelo secondo Marco (1,40-45)

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: "Se vuoi, puoi purificarmi!". Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: "Lo voglio, sii purificato!". E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: "Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro". Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti, e venivano a lui da ogni parte.

18 FEBBRAIO: domenica 1 di Quaresima

Dal libro della Genesi (9,8-15)

Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: «Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi, con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e animali selvatici, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca, con tutti gli animali della terra. Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra». Dio disse: «Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future. Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra. Quando ammasserò le nubi sulla terra e apparirà l'arco sulle nubi, ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi e ogni essere che vive in ogni carne, e non ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne.

Dal salmo 24 Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri. Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre. Ricòrdati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta; guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo (3,18-22)

Carissimi, Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito. E nello spirito andò a portare l'annuncio anche alle anime prigioniere, che un tempo avevano rifiutato di credere, quando Dio, nella sua magnanimità, pazientava nei giorni di Noè, mentre si fabbricava l'arca, nella quale poche persone, otto in tutto, furono salvate per mezzo dell'acqua. Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi; non portata via la sporcizia del corpo, ma è invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza, in virtù della risurrezione di Gesù Cristo. Egli è alla destra di Dio, dopo essere salito al cielo e aver ottenuto la sovranità sugli angeli, i Principati e le Potenze.

Dal vangelo secondo Marco (1,12-15)

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

25 FEBBRAIO: domenica 2 di Quaresima

Dal libro della Genesi (22,1-2.9.10-13.15-18)

In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò». Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo



chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito».

Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».

Dal salmo 115 Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

Ho creduto anche quando dicevo: «Sono troppo infelice». Agli occhi del Signore è preziosa la morte dei suoi fedeli.

Ti prego, Signore, perché sono tuo servo; io sono tuo servo, figlio della tua schiava: tu hai spezzato le mie catene. A te offrirò un sacrificio di ringraziamento e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore davanti a tutto il suo popolo, negli atri della casa del Signore, in mezzo a te, Gerusalemme.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (8,31-34)

Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!

Dal vangelo secondo Marco (9,2-10)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli.

Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendide, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati.

Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.



CANTO DELLA CHIARASTELLA

Anche quest'anno il gruppo Chiarastella ha voluto portare con i canti natalizi l'annuncio della nascita di Gesù e del viaggio di Maria e Giuseppe.

Uguualmente anche per noi è stato un piccolo viaggio: ogni sera nel mese di dicembre, suonando i campanelli di casa in casa ma soprattutto di famiglia in famiglia.

Vogliamo ringraziare veramente tutti; ci avete accolto, avete aperto le porte di casa, siete stati generosi, avete vestito i vostri bambini perché non prendessero freddo nell'uscire per ascoltarci.

Grazie a tutte le persone più anziane che si avvicinavano alla finestra, mentre chi era bloccato a letto ci faceva entrare perché potesse vederci e godere del canto pieno di speranza per la nascita di Gesù.

Grazie alle coppie giovani venute ad abitare non da molto nella nostra parrocchia ma che ci aspettavano; grazie per i dolcetti le bevande calde la cioccolata che ci avete offerto.

È stato bello anche per noi, come gruppo, nonostante il freddo e gli anni ritrovarci e partire per tante sere; un gruppo affiatato ma anche aperto ad accogliere nuovi pastori e pastorelle che vorranno unirsi per continuare questa antica e bellissima tradizione così sentita nella nostra parrocchia.

Sono stati raccolti 4325,90 euro che in parte serviranno per le attività estive dei ragazzi e in parte serviranno per pagare le spese di luce e riscaldamento della Chiesa. Ma non abbiamo voluto dimenticarci dei nostri missionari destinando alla missione di P. Franco Bordignon 500 euro.

Grazie a tutti!



VESTIZIONE NUOVI CHIERICHETTI 17.12.2023





GRUPPO MISSIONARIO

A inizio di un nuovo anno, prendiamo l'occasione per comunicare quanto fatto in parrocchia nel 2023.

Sebbene i risultati siano più sofferti rispetto agli anni pre-covid, abbiamo cercato di continuare questo nostro impegno "con" la comunità del Pozzetto consapevoli del nostro ruolo: *"stimolo costante perché la comunità viva la tensione missionaria come dimensione essenziale della vita del cristiano e della Chiesa"*.

Da una parte la **formazione** da vivere attraverso appuntamenti vicariali e diocesani... tanto per ricordarci che la missione fa parte di una Chiesa universale che va oltre le proprie amicizie o il missionario di riferimento; dall'altro con la **preghiera** in momenti specifici dell'anno o in domeniche particolari da animare; infine le **attività pratiche** suggerite in parrocchia che ci permettano di raccogliere anche dei "frutti da condividere".

Le proposte in quaresima, durante la sagra, per l'ottobre missionario e l'avvento, assieme alle varie offerte e alla cassetta all'interno del bar del Circolo Noi, ci hanno permesso di raccogliere 1945 euro che abbiamo destinato ad opere di carità per 1830 euro.

A questo va aggiunto una entrata straordinaria di 2000 € per progetti Missionari Diocesani che poi abbiamo girato al Centro Missionario Diocesano.

Nel dettaglio ulteriori informazioni si possono trovare nella pagina del "gruppo missionario" all'interno del sito della parrocchia: www.parcocchiapozzetto.it

Riportiamo la mail, arrivata a inizio di questo nuovo anno, di **P. Franco Bordignon**, a cui abbiamo girato una parte di quanto raccolto:

Vi informo che il bonifico di 1.000 euro è ben arrivato. E cambiato in dollari è 1.027 \$ Usa. Un grazie infinite infinite.

Sono arrivati proprio a pennello perché sto seguendo un attività di aiuto ai ragazzi di strada e degli anziani "abbandonati" a loro stessi.

Una volta nei villaggi dell'interno i "vecchi" erano presi a carico dal villaggio, amici parenti ecc. Erano i detentori della tradizione e della saggezza per i giovani

Il mondo moderno ha scombussolato tutto. L'internet via telefonino fa scuola di tutto. E la crisi economica mondiale pesa sui paesi africani molto di più di quanto pesa nei paesi occidentali. La conseguenza delle varie guerre in corso nel mondo e in Congo hanno fatto salire i prezzi dei generi alimentari e simili alle stelle.

I "vecchi" non sono più produttivi. e costano. Quindi... sono praticamente abbandonati.

I ricchi qui in Congo diventano tutti milionari. Sfruttamento delle miniere, sfruttamento della mano d opera, sfruttamento dello Stato che non esiste.

I poveri diventano sempre più poveri perché la vita moderna costa: scuola, vestiti, cibo, medicine, cure mediche, trasporti...

Ma per fortuna che ci sono sempre delle anime buone e generose che si ricordano anche di coloro che fanno parte oggi dei dannati della terra.

Che il Signore li benedica.

Che il Signore vi benedica tutti voi del gruppo missionario del pozzetto che non vi dimenticate mai degli ultimi.

State vivendo il capitolo 25,30-46.

Un saluto, un ricordo, una preghiera, un abbraccio a tutti



padre Franco

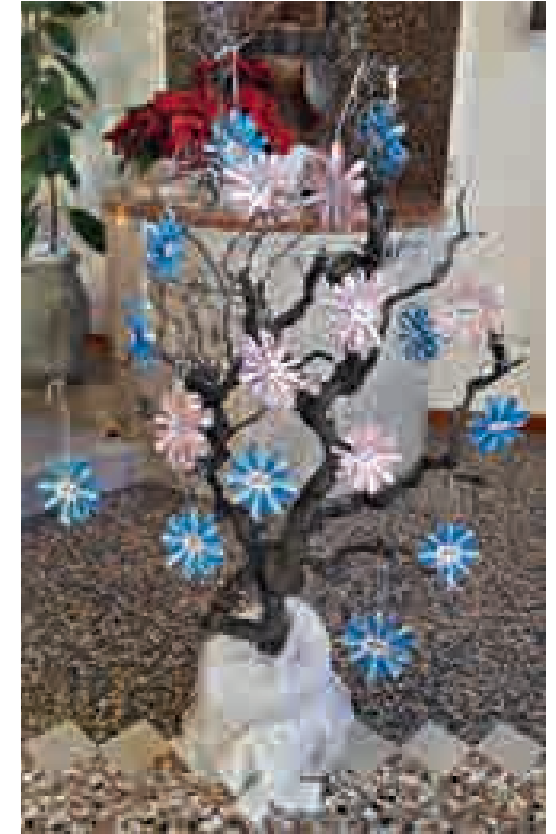


COME TRASMETTERE LA FEDE

Avete visto in chiesa quest'albero che durante lo scorso anno è fiorito facendo sbocciare 17 nuovi fiori alcuni rosa ed altri azzurri. Questi fiori rappresentano una delle parti più bella della vita di una famiglia, la vita che si moltiplica e che cresce con un profumo speciale. Questo è il profumo di Dio che ci rende amati. Assieme a Don Michele abbiamo pensato ad un percorso per le famiglie che hanno chiesto il battesimo per i loro figli incontrandole durante due incontri di preparazione; il primo sul tema più familiare e pratico, l'altro sul rito nello specifico, spiegandone i simboli ed i segni.

Abbiamo discusso assieme a loro riguardo alla fede e come trasmetterla ai figli, partendo ognuno dalle proprie radici personali, famigliari ed arrivando fino alle esperienze comuni anche con l'aiuto dei fratelli o sorelle maggiori. Quale sia il modo giusto non lo sappiamo di preciso ma ogni famiglia sceglie il percorso più adatto. Resta essenziale vivere e far radicare il nostro essere cristiani nella vita di tutti i giorni e non solo nei giorni delle festività.

Nel tempo attuale siamo tutti chiamati ad essere cristiani e testimoni dell'amore che Gesù ci insegna. Questo 2023 appena passato è stato per noi un'occasione semplice ma ricca di emozioni per incontrare queste giovani famiglie, condividere la storia della nostra famiglia e rinnovare la fede. È stato anche un momento per ritrovare nelle stesse famiglie che chiedevano il battesimo gli stessi coetanei o compaesani di un tempo con i quali si sono condivise esperienze associative e comunitarie. Abbiamo



mo avuto modo di conoscere persone nuove e ringraziamo di questi bei momenti. Sottolineiamo l'importanza del ruolo di essere coppia ma allo stesso tempo genitori; di avere una rete di famigliari e/o altre persone che sostenga la famiglia soprattutto in questi momenti in cui i figli impegnano moltissimo la coppia. Considerando quindi l'impegno dei genitori, vogliamo evidenziare ancora una volta la necessità di avere forti radici nella fede in Gesù. La crescita umana e cristiana del figlio è un compito in cui vengono coinvolte tutte le figure genitori, educatori e parrocchiani tutti.

Valentina e Paolo



IL CIRCOLO NOI DI CA' ONORAI

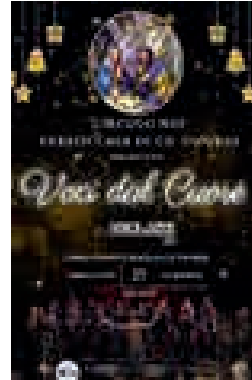


**Esterno del locale
con la nuova insegna**

Il 2023 appena concluso ha rappresentato un altro anno importante per il nostro Circolo, caratterizzato anche dai recenti lavori di manutenzione che hanno rinnovato i locali del patronato. Nuove tinteggiature interne ed esterne e rifacimento dell'impianto di illuminazione. Anche la nuova insegna contribuisce a dare un'identità ben visibile alla nostra Associazione che continua nel suo costante impegno nel promuovere iniziative di aggregazione per i nostri soci e parrocchiani. Il primo ringraziamento, mai scontato, va al "Gruppo Vo-



**Momento di ritrovo
del gruppo volontari bar**



**Alcune delle nostre iniziative
di dicembre 2023**

lontari Patronato" che costituisce l'indispensabile risorsa senza la quale nulla sarebbe possibile. Lo spirito di appartenenza e la grande disponibilità di alcune persone assicurano le costanti aperture del locale, frequentato da giovani, adulti ed anziani della comunità. Anche nell'ultima parte dell'anno trascorso, come da tradizione, il nostro Circolo NOI ha organizzato iniziative come la "festa d'autunno" nella serata di celebrazione della nostra patrona Madonna della Salute, altri momenti di ritrovo durante il periodo delle festività, la gita ai mercatini di Natale a Milano ed il concerto di Natale. Il CdA coglie l'occasione per estendere a tutti i migliori auguri per un meraviglioso 2024 un nuovo anno che cercheremo di riempire di altre buone iniziative.

G.C.



ANDIAMO VERSO GESÙ

"Vieni, Gesù, noi ti aspettiamo e camminiamo verso di Te che vieni PER AMORE"

Il Natale si festeggia in tutto il mondo: in ogni paese tutti i popoli, nel mese di dicembre celebrano feste di pace, di fratellanza, di gioia, ciascuno secondo la propria cultura e le proprie tradizioni. La festa della nascita di Gesù, figlio di Dio, portatore di pace e di salvezza per tutta l'umanità, ci permette di mantenere delle antiche tradizioni attraverso lo spirito di gioia e di speranza che la luce divina porta in ogni cuore. Per questo in tutto il mondo Natale è augurio di bontà, serenità e felicità da condividere con "tutti gli uomini di buona volontà". Natale è l'occasione per valorizzare sentimenti di amicizia, di solidarietà, di pace in un contesto educativo accogliente e stimolante. Abbiamo creato insieme un clima sereno e ricco di affetto capace di trasmettere i valori universali dell'accoglienza e della pace, ma anche dell'allegria e della spensieratezza tipica dei bambini. Perché i bambini vivano intensamente gli avvenimenti si cerca di creare un'atmosfera serena e festosa arricchendo l'ambiente scolastico di stimoli e di esperienze che suscitino questi sentimenti. La lettura dei libri, la preparazione di canti natalizi, la preparazione degli addobbi (il presepe a scuola, l'albero di natale) e del calendario dell'Avvento accompagnano i bambini in questa atmosfera. Per creare questo clima abbiamo coinvolto anche le famiglie: con la realizzazione del presepe "Rotoli di Gioia" portato alla mostra del Torresino a Cittadella; grazie alla collaborazione di tanti genitori è stato possibile racco-



gliere fondi per i progetti scolastici attraverso la vendita di squisite torte e il mercatino di Natale.

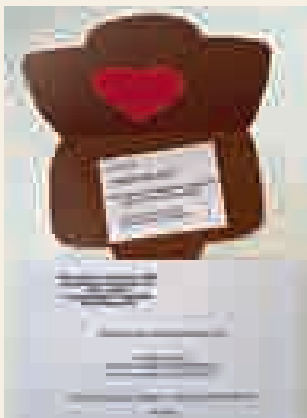
Il momento conclusivo del periodo natalizio è stata la tradizionale festa da vivere insieme alle famiglie, occasione di incontro per valorizzare con semplicità ed entusiasmo il percorso svolto dai bambini: al nido con laboratori sensoriali accompagnati dai genitori, mentre alla scuola dell'infanzia dei canti in varie lingue...e la drammatizzazione della storia di Rudolf la renna di Babbo Natale da parte di alcune super mamme.

Credere alla favola del Natale, al personaggio misterioso di Babbo Natale che ci ha fatto visita ben due volte, incarna valori positivi ed educativi come generosità, altruismo, bontà, fornisce stimoli alla fantasia, all'immaginazione e alla creatività dei bambini, è un momento importante della loro crescita.

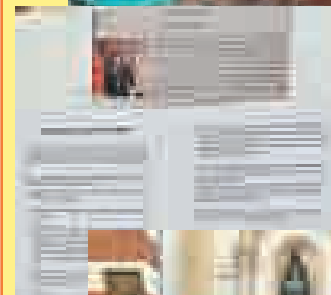
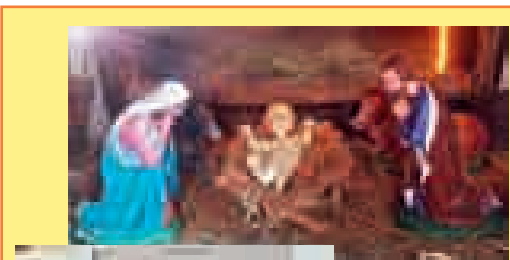
*Le insegnanti della Scuola
dell'Infanzia e del Nido Integrato
di Santa Maria*



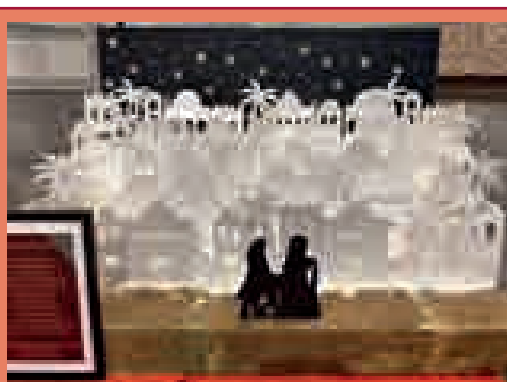
ALCUNE ATTIVITÀ SVOLTE IN QUESTI MESI A SANTA MARIA



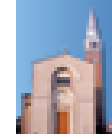
La parrocchia di Santa Maria ricorda la giornata del ringraziamento come riportato sulle buste recapitate presso le abitazioni: si tratta di un tradizionale appuntamento di preghiera, per una doverosa e solidale azione di grazie a Dio, autore di ogni dono e di ogni bene. "È bello il mondo? Ringraziamo Iddio. È feconda la natura? Ringraziamo Iddio. La preghiera è la celebrazione del cosmo e della Provvidenza, che da essa si effonde. Mistero e certezza, gioia di sapere e di avere, premio al lavoro e al pensiero, conforto al dolore ed anche alla morte" (L'«Angelus» domenicale del Papa, L'Osservatore Romano, 11-12 novembre 1974).



Il restauro promosso a favore delle statue del presepe di Santa Maria.



I presepi esposti presso la Chiesa del Torresino e realizzati dai bambini delle scuole (nido, infanzia e primaria) di Santa Maria.



GESTI CHE ILLUMINANO



Anche nell'anno appena trascorso è ritornata la festa del Santo Natale, con tutto il suo stupore e in questi giorni la Chiesa celebra la Presentazione al Tempio di questo Bambino che viene riconosciuto come la vera "Luce che illumina il mondo". Anche noi catechiste con i ragazzi, abbiamo cercato di illuminare il nostro Natale con tanti piccoli gesti d'amore che speriamo restino nel cuore di tutti, perché il Natale cristiano è pur sempre scuola di vita donata. Durante l'Avvento, tante parole riportate dagli stessi ragazzi su un cartellone, si dovevano concretizzare in tanti possibili impegni quotidiani: essere educati e gentili, chiedere scusa e perdonare, salutare con un sorriso, saper ascoltare, rispettare ed accogliere l'altro, ringraziare e condividere... Tutte azioni riconducibili ad una vissuta in pace. Sì, quella pace che da tempo tutti sospiriamo e che la dobbiamo ritrovare innanzitutto nel nostro cuore, renderla presente nelle nostre famiglie, nella nostra Comunità, in qualsiasi altro luogo del nostro trascorso. Viviamo

con lo spettro della guerra anche non lontano da noi e con una difficoltà economica che colpisce le famiglie indifese. Così le celebrazioni dell'Avvento, dell'Attesa, sono state particolarmente dedicate ad invocare Gesù, Principe della Pace. Preghiera come voce "del cuor solo e dell'anima sola" (At. 4,32) che si traduce nella solidarietà e nella condivisione anche del pane quotidiano. All'offertorio, oltre al pane, al vino e all'acqua, i ragazzi hanno presentato all'altare una cesta traboccante di viveri, da donare a chi chiede anche questo aiuto di prima necessità. La nostra preghiera deve essere sempre incarnata nella storia che viviamo. Abbiamo atteso Qualcuno che trasformi la nostra vita e la renda più buona, perciò nonostante tutto, viviamo nella gioia e nella speranza di un mondo migliore, senza mai dimenticarci che ogni giorno, se lo volgiamo, può essere Natale.

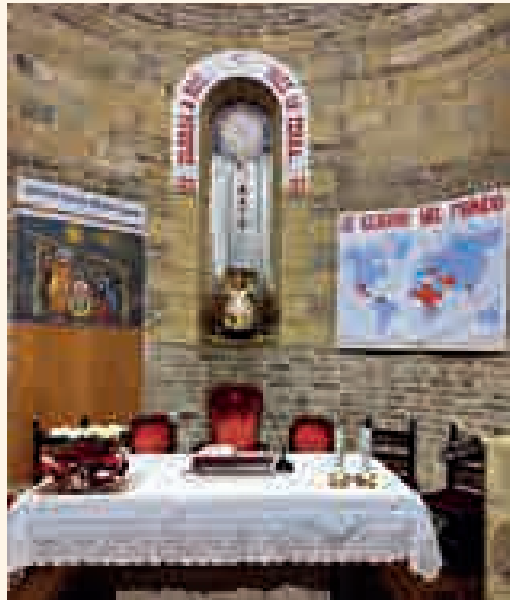
Gianna e Oriella

Accogliamo con grande gioia tutti coloro che sono interessati a proporsi per la lettura in Chiesa o per la scrittura di contributi per questo bollettino vicariale.



Fedeli carissimi, nell'ultimo mese dell'anno scorso e nei primi giorni del nuovo anno abbiamo ricordato un grande avvenimento della nostra salvezza: la venuta di Gesù Figlio di Dio sulla terra. Ci siamo preparati a celebrare la nascita di Gesù nelle quattro domeniche dell'Avvento, animate dai fanciulli delle Elementari e dai ragazzi delle Medie, guidati dai Catechisti e dai Gruppi liturgici.

Abbiamo poi finalizzato la nostra preghiera per la pace nel mondo invocando Gesù principe della pace. Siamo stati aiutati visivamente in



questo da un cartellone sull'abside che raffigurava il mondo sul quale ogni domenica venivano colorati i paesi in guerra per i quali pregavamo.

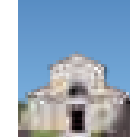
Altre iniziative sono state realizzate in questo speciale periodo dell'anno: i tre Concerti natalizi, il mercatino dell'Avvento, l'allestimento dei Presepi, la festa della Famiglia. Gli Animatori dell'ACR hanno organizzato una Tregioni vivendo insieme ad alcuni ragazzi momenti di gioia, di riflessione e di preghiera.

Per tutte le iniziative svolte sono da ringraziare tante persone, come pure coloro che hanno portato gli Auguri agli anziani, il piccolo Coro che ha accompagnato le Celebrazioni, Babbo Natale e la Befana che hanno portato i doni ai bambini, l'Associazione NOI e la Pro Antica Pieve che hanno preparato qualcosa di caldo dopo la prima Messa di Natale e durante la festa della Befana.

Io ho vissuto tutto questo con tanta gioia ma anche con un po' di amarezza nel constatare la scarsa partecipazione degli adolescenti e dei giovani alle celebrazioni liturgiche. Mi auguro che in seguito, riflettendo, possano capire che è importante vivere la fede non individualmente ma nella Comunità, ravvivando la vita cristiana attraverso la Parola di Dio e i Sacramenti.

Riprendiamo ora la normale vita parrocchiale preparandoci ad iniziare a metà febbraio l'importante tempo della Quaresima.

don Luciano



VITA IN COMUNITÀ



I ragazzini di 5^a che hanno ricevuto il Comandamento dell'amore.



Gli Animatori dell'ACR con i ragazzi alla Tregioni di Tretto.



Le coppie di Sposi che hanno partecipato alla Festa della Famiglia.



La serata musicale con tre Concerti Brandeburghesi di Bach.



Il Concerto di musica polifonica con il Gruppo Vocale Polymnia.



Il mercatino dell'Avvento preparato dal Gruppo mamme.



Il 50° di matrimonio di Vidini Aquilino e Varise Fernanda.



Il presepio all'interno della chiesa allestito da due volontarie.



La Befana che ha distribuito le calzette ai bambini.



Il falò della Befana a conclusione di tutte le feste.



Il presepio all'esterno della chiesa allestito dalla Pro Antica Pieve.



Dopo aver visto e capito, con le scorse edizioni, quali sono i problemi che affliggono la nostra Casa Comune ci siamo chiesti come e dove prendere la forza ed il coraggio per affrontare la conversione ecologica integrale profonda chiesta da Papa Francesco e quel cambio degli stili di vita che salverà il nostro mondo. Proprio il pontefice ci ricorda che "il livello di intervento umano, spesso al servizio della finanza e del consumismo, fa sì che la terra in cui viviamo diventi meno ricca e bella, sempre più limitata e grigia, mentre contemporaneamente lo sviluppo della tecnologia e delle offerte di consumo continua ad avanzare senza limiti. In questo modo, sembra che ci studiamo di poter sostituire una bellezza irripetibile e non recuperabile con un'altra creata da noi" [LS 34]. Allora come fare a raccogliere l'esortazione di Francesco con la quale chiude l'Enciclica Laudato Si', quei "Cominciamo cantando: Che le nostre lotte e la nostra preoccupazione per questo pianeta non ci tolgano la gioia della speranza." ? [LS 344]

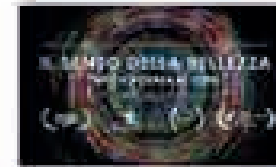
La ricetta ce la dà sempre lui e anche quella si trova nell'Enciclica: circondarci di bellezza e amore e vivere più semplicemente, in armonia con il pianeta.

Bellezza e bello sono parole che ricorrono spesso nell'Enciclica: ben 74 volte! E allora facciamo nostro il titolo di un altro scritto del Papa, pubblicato nel 2013: "La Bellezza Educherà il Mondo", lasciamoci educare dal bello che ci è stato donato dal Creatore e cambiamo le nostre abitudini per preservarlo per tutti i fratelli che condividono con noi questa casa e per quelli che verranno dopo di noi.



INGRESSO LIBERO
APERTURA TEATRO ORE 20,15
INIZIO RASSEGNA ORE 20,45

Cinema per il Creato - programmi
Rassegna di Cinema e Documentari



09.02 - RESPIRIAMO BELLEZZA

Film: IL SENSO DELLA BELLEZZA di M. Jafar
ospite: Claudia Caruso, Professoressa alla Pontificia Università Leoniana, Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose Ecclesia Mater



16.02 - CERCHIAMO FELICITÀ E AMORE

Film: UN ALTRO MONDO di T. Torelli
ospite: Thomas Torelli, regista e produttore cinematografico



23.02 - ASSIMILIAMO POSITIVITÀ E CONTEMPLAZIONE

Film: TERRA MADRE di E. Orzi
ospite: Carlo Petrini, gastronomo, sociologo, scrittore e attivista, fondatore dell'associazione Slow Food e dell'Università del Gusto di Palermo



01.03 - LETTERATURA E LETTURA, CIBO DELLA MENTE

Film: BOGHI DI GRANDE NOBILITÀ di D. Accolla e P. Cognigni
ospite: Felice Cinatti, filosofo, Professore universitario, per Rai Radio2 conduce il programma Uomini e Poteri e ha condotto il programma cult Fahrenheit



08.03 - POESIA, CIBO DELL'ANIMA

Film: LOGOS ZANZOTTO di D. Sella
ospite: Michela Zanarella, poetessa e Denis Broto, regista e docente all'Università di Padova; con la partecipazione straordinaria di Giuseppe Lotti, attore e Giovanni Zanzotto



15.03 - LA FORZA DELLA MUSICA

Film: HUMAN - THE MUSIC di C. Arthus-Bertrand
ospite: Giuseppe Laurini, Musicista e Direttore dell'orchestra giovanile del Veneto; Paolo Longo, regista, in apertura di serata: short film "Le Orchestre sociali - Vivere un mondo migliore" di Paolo Longo



22.03 - BELLEZZA E AMORE DELL'INCONTRO

Film: SOLO INSIEME - LA SORPRESA DI FRANCESCO di G. Plescia
ospite: Don Stefano Vianini-osi, Abate dell'Abazia di Praglia, Teologo, Professore di Teologia Fondamentale al Pontificio Ateneo S. Anselmo, in gioventù è stato un fisico nucleare e ha fatto parte di un team internazionale di ricerca sulla spettrometria di massa.
Saluto finale della rassegna a sorpresa.

Anagrafe Parrocchiale

Battesimi:

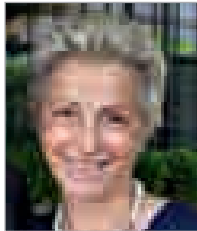
Campagnolo Michela di Massimiliano e Avi Sara
Piaggi Alessio di Gabriele e Tronco Giulia
Leone Letizia di Alberto e Verzotto Laura
Trevisan Samuele di Cristian e Grandito Marinella
Cannella Grazia di Ferdinando e D'Imperio Mariapaola
Parolin Letizia di Matteo e Mariani Elisabetta
Zampieri Beatrice di Alberto e Daminato Erica

Bonato Ceche Leonardo di Alessandro e Ceche Lara
Gruttadauria Mattia di Salvatore e Defelice Pamela
Zorzato Maria Vittoria di Giacomo e Antonello Nicoletta
Lago Emilia di Giacomo e Agostinelli Anna

Matrimoni:

Diana Luigi e Marino Soraya Gioia

Si ringrazia vivamente per le offerte erogate ai missionari cittadellesi
in occasione della celebrazione dei funerali.



BAGGIO ORNELLA
in De Rossi
n. 1-5-1950 m. 22-11-2023
(Duomo)



BONALDO GIANNA
in Velo
n. 21-5-1941 m. 20-1-2024
(Duomo)



CANTON EDDA
Ved. Campagnolo
n. 27-12-1934 m. 2-5-2023
(Duomo)



DE ROSSI EMILIA
Ved. Ferraro
n. 15-10-1928 m. 4-12-2023
(Duomo)



PIEROBON TERESA
Ved. Milan
n. 8-2-1936 m. 28-12-2023
(Duomo)



TOGNON GIUSEPPE
n. 13-1-1937 m. 2-12-2023
(Duomo)



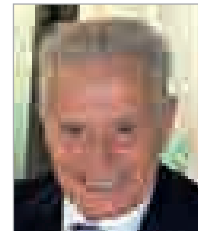
ZANON GIOVANNI
n. 25-7-1939 m. 25-11-2023
(Duomo)



NICHELE CESIRA
Ved. Bonaldo
n. 5-6-1940 m. 8-1-2024
(Pozzetto)



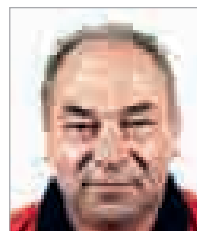
SIMIONI PIETRO
n. 27-11-1947 m. 7-12-2023
(Pozzetto)



BERTONI OTTORINO
n. 5-8-1940 m. 2-1-2024
(Santa Maria)



FERRARO AGNESE
Ved. Meneghetti
n. 30-5-1931 m. 3-12-2023
(Ca' Onorai)



ZANETTI GIAMPAOLO
n. 4-5-1961 m. 29-12-2023
(Mottinello - Ca' Onorai)



REBELLATO SANTE
n. 18-12-1938 m. 14-12-2023
(San Donato)

— AVVISO —

Chi, colpito da un lutto, desidera che il proprio caro venga ricordato nel Bollettino,
è pregato cortesemente di consegnare, o di inviare via e-mail, al proprio parroco
una foto del defunto (con le date di nascita e di morte) entro uno o due giorni dal funerale.
Si ringrazia per la collaborazione!

Orari Parrocchiali

SS. MESSE FESTIVE del Sabato

ore 17.15 Carmine
ore 17.30 S. Francesco
ore 18.00 Ca' Onorai
ore 18.30 Duomo
ore 19.00 S. Donato, Pozzetto, S. Maria, Ospedale, Laghi

SS. MESSE FESTIVE (Domenica)

ore 7.00 S. Francesco
ore 8.00 S. Donato, S. Maria, Laghi
ore 8.15 Ospedale
ore 8.30 Duomo, S. Francesco
ore 9.15 Ca' Onorai
ore 9.30 Carmine
ore 10.00 Duomo, S. Donato, S. Francesco, S. Maria, Laghi
ore 10.30 Pozzetto
ore 11.30 Duomo, Pozzetto
ore 15.30 S. Donato (inv.), S. Francesco
ore 18.00 Pozzetto
ore 18.30 Duomo, S. Maria
ore 19.00 Ospedale

SS. MESSE FERIALI

ore 7.15 Ospedale (Merc.)
ore 8.00 Pozzetto (Merc., Ven.), Ca' Onorai (Giov.), S. Francesco
ore 8.30 Duomo, S. Maria (Mart., Merc.)
ore 9.00 Carmine
ore 17.30 S. Francesco, Ospedale (Lun., Mart., Giov., Ven.)
ore 18.30 Duomo, Ca' Onorai (Mart.)
ore 18.30 San Donato (inv.), S. Maria (Lun., Giov., Ven.)
ore 19.00 San Donato (est.), Laghi (Lun., Merc., Ven.)

SS. FUNZIONI

ore 8.00 Lodi (tutti i giorni) in Duomo
ore 17.30 S. Francesco

Adorazione Eucaristica: dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.30
alle 18.30 il **giovedì in Duomo.**
dalle 20.30 alle 21.30 il **martedì presso il Centro De Foucauld.**
Adorazione Eucaristica Perpetua nel convento di S. Francesco.
Battesimo comunitario: accordare la data con il Parroco.

UFFICIO PARROCCHIALE DEL DUOMO (Stradella delle cucine economiche, 4)

Orario di Archivio (documenti): lunedì - giovedì - sabato ore 9-11

e mail (documenti d'archivio): cittadelladuomo@gmail.com

Udienze: l'Arciprete riceve in canonica il lunedì e il sabato dalle 9 alle 10.30

Telefoni

Parrocchie

Ca' Onorai - ufficio371 4590852
Duomo049 5970237
email: cittadelladuomo@gmail.com
S. Donato049 5974492
S. Maria049 5970099
email: santamaria.cittadella@diocesipadova.it
Pozzetto - SS. Redentore049 5970803
sito internet vicariale: www.parrocchiecittadellesi.it

Chiese

Carmine (mons. Remigio Brusadin)349 1373497
e-mail remigio.brusadin@diocesipadova.it
S. Francesco049 5970280

Centri parrocchiali

Centro «Bertollo» 049 5970357
Centro di spiritualità «De Foucauld P. Carlo»327 3870308
Centro socio-educativo «S. Antonio»049 5970448
Circolo Noi Ca' Onorai391 1828047
Patronato Pio X- direzione - segreteria049 5970466
Patronato Pio X - e-mailinfo@patronatopiox.it
Patronato Pio X - Bar 049 9404710

Istituti

Istituto Farina - Comunità049 9400788
Istituto Farina - Scuola049 5970277

Scuole Materne

«Sant'Antonio» - Laghi049 9422211
«Maria Immacolata» - Ca' Onorai339 8970398
«Pio X» - Borgo Bassano049 5971273
«Pio X» - S. Maria049 9401747
«S.B. Boscardin» - Pozzetto049 5971030

Sacerdoti

Don Luca Moretti049 5970237
e-mail donluca@libero.it
Calderaro don Roberto (Cappellano Osp.) ...348 6048330
Campagnaro don Giuseppe (Osp. Civile) ...338 2447303
De Battisti don Attilio346 2310485
Majoni don Michele049 5970803
Galiazzo don Davide049 5970237
Tonin don Giuseppe049 5994017
Vanzan Don Luciano049 5974492
e-mail pievesandonato@gmail.com

Religiose

Figlie di S. Anna (Suore indiane)049 5971423

IMPORTANTE !

I parroci delle 5 parrocchie "presenti" in questo periodico, i frati del Convento di San Francesco,
il Rettore del Carmine sono gentilmente invitati a verificare se gli orari delle funzioni religiose da un lato
e i numeri di telefono delle parrocchie e dei sacerdoti dall'altro, siano "aggiornati". Ove così non fosse,
sono pregati di comunicare ogni cambiamento alla Tipografia Biblos (049 9400099).

